

FEDERALISMO Il disegno di legge del senatore bellunese di Verso Nord

L'Italia di Fistarol: 12 Regioni e basta con gli Statuti speciali

*Una riforma radicale: Senato Federale di 150 seggi in rappresentanza dei territori
Camera "dimezzata" a 350 deputati, governo con 10 ministri, abolite le Province*

Alvise Fontanella

VENEZIA

Anche i parlamentari sognano. E il sogno dei parlamentari è un disegno di legge. Una legge bella, nobile, grande, che guarda lontano, che cambia il volto del Paese. Una riforma costituzionale tanto radicale che, così com'è, non verrà mai approvata. Ma che, nel corso della discussione in Parlamento, getterà i suoi semi nel terreno, e qualcosa nascerà. Precisamente questo è il disegno di legge costituzionale presentato dal senatore bellunese Maurizio Fistarol: un manifesto della visione istituzionale del movimento politico Verso Nord, nelle cui file Fistarol milita. Non è certo leghista, Fistarol, ma il federalismo non ha bisogno che glielo insegni nessuno. Ed è un federalismo libero da incrostazioni, da interessi particolari, libero di ridisegnare l'Italia sulle razionali basi del celebre studio della Fondazione Agnelli del 1992, quello che coniò il termine «macroregioni» tanto caro al professor Gianfranco Miglio e allo studente Umberto Bossi, che imparò male la lezione e inventò la Padania. Però anche le venti Regioni inventate dall'Italia unita, da sole non si reggono in piedi: il federalismo deve poggiare su realtà solide, forti. Il disegno di legge Fistarol adotta pari pari la soluzione proposta dalla Fondazione Agnelli vent'anni fa: dodici Regioni in tutto. Veneto, Trentino-Sudtirolo e Friuli Venezia Giulia diventano una sola Regione. E ogni macro-Regione non può avere più di 50 seggi in Consiglio Regionale.

In tutta Italia sono abolite le Province, e sono accorpati i Comuni, che non potranno avere meno di 20mila abitanti. Ma ogni grande Regione sarà libera, a proprie spese naturalmente, di istituire e dimensionare i municipi e gli enti intermedi che vorrà, per rispondere a situazioni specifiche, come la montagna.

Il Parlamento e il Governo italiani subiscono tagli radicali: la Camera passa da 630 a 350 deputati, e la si fa finita col ridicolo balletto delle leggi che saltabeccano da una Camera all'altra a perder tempo. Sulle materie di competenza statale, le leggi le vota la Camera, e basta. Il Senato diventa il Senato Federale, rappresentativo degli interessi delle Regioni: i seggi scendono a 150, suddivisi tra le Regioni in base alla popolazione. Al Senato Federale passano le leggi che riguardano materie di competenza regionale oppure "concorrente", cioè mista Stato-Regioni. Tenuto conto che nella repubblica federale il grosso dei poteri sarà delle Regioni, il governo centrale scende da 23 a soli 10 ministri.

Ma la cosa che più farà discutere è il superamento della specialità: nell'Italia pienamente federale disegnata da Fistarol tutte le Regioni hanno pieno diritto di autogovernarsi, e gli Statuti speciali non hanno più senso. Sono perciò abrogati in blocco tutti gli Statuti speciali, compreso quello del Trentino-Sudtirolo che poggia su trattati internazionali e quello della Sicilia, contrattato armi in pugno prima che la Costituzione fosse. Buona fortuna, senatore Fistarol...

I COMUNI

Minimo 20mila residenti
ma si decide localmente

